

HIDENTITY

OCCULTAMENTO E INVISIBILITÀ: INDAGINI INTERDISCIPLINARI SUL NASCOSTO

CONVEGNO DOTTORALE INTERNAZIONALE 2026

DLLC – DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI, LINGUISTICI E COMPARATI

UNIVERSITÀ DI NAPOLI L'ORIENTALE

NAPOLI, 12-13 NOVEMBRE 2026

Call for papers

«C'è un interesse in ciò che è nascosto e ciò che il visibile non ci mostra. Questo interesse può assumere le forme di un sentimento decisamente intenso, una sorta di conflitto, direi, tra il visibile nascosto e il visibile apparente.»

-René Magritte

Il nascosto costituisce una dimensione fondamentale dell'esperienza umana e delle sue rappresentazioni culturali, linguistiche e sociali. Dalle strategie retoriche del “non detto” alle dinamiche di occultamento nei testi, dalle comunità linguistiche minoritarie alle letterature minori, passando per le manifestazioni del “perturbante” psicoanalitico nella letteratura e nel cinema, il “nascosto” si impone in prospettiva pluridisciplinare nell'analisi della produzione letteraria e linguistica, semiotica e cinematografica. Il nascosto apre, dunque, a riflessioni che permettono il riemergere di mondi sommersi, indagabili attraverso diverse categorie interpretative e approcci analitici.

Nella storia della linguistica il dibattito sull'origine del linguaggio è stato a lungo analizzato attraverso una prospettiva che tiene conto, prevalentemente, di quelle strutture segniche che circoscrivono la comunicazione attraverso chiare regole lessemiche. Ciò detto, è da considerare che ogni sistema presenta elementi non immediatamente percepibili all'interno di un testo, fattori invisibili sotto ogni livello linguistico: dalla fonetica alla morfologia, dalla sintassi alla semantica. In aggiunta, gli studi sul nascosto hanno come massimo esponente nel rapporto tra linguaggio e contesto, l'inteso, l'ironia, le implicature, la deissi e gli atti linguistici (Bazzanella, 2008; Grice 1975).

Per quanto concerne gli studi linguistici, l'analisi del discorso costituisce terreno fertile per l'indagine sul non detto e sull'implicito. Le produzioni discorsive – politiche, istituzionali, mediatiche – celano strategie retoriche di occultamento che riflettono e perpetuano rapporti di

potere (Fairclough, 1989). In tal senso, il discorso pubblicitario, profondamente ancorato nell'attitudine al consumismo tipica delle società post-industrializzate, si avvale spesso del subliminale o dell'ambiguo per sedurre il pubblico a cui si rivolge. Nell'ambito dell'argomentazione o del discorso politico, l'*ethos* discorsivo, ovvero l'immagine che l'autore proietta di sé nel discorso, può mascherare ulteriori produzioni di senso attraverso narrazioni ambigue, generalizzazioni e stereotipi che orientano la percezione della realtà favorendo – o sfavorendo – gruppi socio-culturali specifici (Amossy, 2021). L'analisi multimodale ha inoltre evidenziato come ulteriori produzioni di senso possano essere veicolate attraverso canali non verbali, che acquistano valore comunicativo in quanto elementi del “non detto” che strutturano le produzioni semantiche. Nel campo dell'analisi del discorso multimodale (*Multimodal Discourse Analysis*), il nascosto non coincide soltanto con il semplice “non detto”; piuttosto, questo si manifesta come un insieme di scelte semiotiche - visive, verbali, sonore e strutturali - che producono omissioni strategiche, opacità e silenzi in grado di orientare la costruzione del significato.

Nel contesto dei linguaggi specialistici, la terminologia offre prospettive significative sull'esplorazione del nascosto, soprattutto in chiave variazionista. Nonostante i tentativi di standardizzazione del lessico tecnico-scientifico con la scuola wüsteriana, la variazione terminologica resta preponderante a livello testuale e discorsivo. Lo studio in diacronia delle lingue speciali documenta, infatti, processi di “necrologia terminologica”, in cui i termini emergono, si modificano nel tempo, perdono sfumature semantiche o cessano del tutto di essere utilizzati, testimoniando l'evoluzione di dinamiche culturali, scientifiche e sociali (Dury & Drouin, 2009).

In ambito filologico e codicologico, sono espressione del nascosto cancellature e censure, varianti ed errori, testi perduti, le varie fasi redazionali o l'occultamento di testi attraverso collocazioni anomale nei manoscritti, fenomeni che sollevano interrogativi sulla trasmissione, la ricezione e la censura di un'opera, documentando processi di omissione e rivelazione che sono parte integrante della storia del testo. Mentre, sul piano letterario, il nascosto si può manifestare attraverso strategie testuali e autoriali, quali l'uso dello pseudonimo che, per esempio, non è da intendersi come semplice occultazione dell'identità anagrafica, ma come costruzione d'identità alternative e altre.

A livello epistemologico, la decostruzione derridiana ha evidenziato come ogni presenza implichi un'assenza costitutiva, come ogni affermazione porti con sé il soppresso o differito. Il concetto di nascosto si amplia, pertanto, oltre la dimensione testuale per investire i processi storici e culturali di produzione del sapere. Su questa linea, le prospettive minoritarie – che trovano rappresentazione negli studi postcoloniali, queer e postmigranti – emergono grazie ad archivi e memorie in dialogo con le narrazioni dominanti (Rothberg, 2014).

Manifestazioni del nascosto pervadono anche le categorie del fantastico, del fiabesco (Todorov, 2007) e del sovrannaturale (Orlando, 2017), che mettono in scena il confine tra visibile e invisibile, reale e irreali. Ancora, la letteratura del perturbante indaga le strutture dell'inconscio, del trauma e del rimosso, informando tanto la produzione letteraria quanto i meccanismi della ricezione.

Pensando al cinema, il nascosto è un elemento costitutivo dell'immagine filmica: tanto nel cinema documentario quanto in quello di finzione, il film costruisce significato anche a partire da scarti, ellissi e zone d'ombra, sia a livello di *tournage* che di montaggio. In questa prospettiva, riprendendo anche teorie vicine al surrealismo, il cinema stesso può essere considerato una macchina capace di lavorare sulle soglie presenza/assenza, conscio/inconscio, sogno/realtà, memoria/interpretazione, luce/ombra. Anche la modernità cinematografica, dal neorealismo in avanti, lavora specificatamente sui temi dell'assenza e del vuoto, rimarcando una precisa e puntuale ricerca intorno alla natura dell'immagine. Allo stesso modo, nel cinema postmoderno il nascosto risulta un tema chiave che privilegia l'ambiguità della narrazione, del non-detto, della molteplicità di punti di vista e di significato.

A partire da queste premesse, la quattordicesima edizione del convegno dottorale del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati dell'Università di Napoli L'Orientale propone di esplorare le molteplici declinazioni del nascosto attraverso un approccio multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare che coinvolga discipline linguistiche, filologiche, letterarie e studi culturali. Per questo motivo, si incoraggiano contributi che si inseriscano nei seguenti assi di ricerca, da considerarsi tuttavia non esaustivi:

Lingua, linguistica e traduzione:

- Il nascosto, l'implicito e il subliminale in analisi del discorso (discorsi mediatici, istituzionali, politici, pubblicitari, ecc.);
- Il nascosto in morfologia e sintassi (ellissi, morfo zero, ecc.);
- Il nascosto nella semantica, nella pragmatica e nella glottologia (elementi più o meno rilevanti nella comparazione linguistica, le implicature, gli atti linguistici, ecc.);
- Il nascosto in terminologia (necrologia terminologica, polisemia, variazione linguistica, ecc.);
- Minoranze etniche, linguistiche, comunità linguistico-culturali nascoste e/o invisibilizzate.

Letteratura e filologia:

- L'occulto, il paranormale, l'arcano, il sovrannaturale e il fantastico nella letteratura moderna e contemporanea come forme di nascosto;
- Manifestazioni, forme e funzioni del perturbante e del nascosto in letteratura;
- Storie e memorie nelle letterature minori (postcoloniali, postmigranti, *queer*) come espressione del nascosto;
- Il lavoro "nascosto" del filologo: redazioni ed edizioni di un'opera;
- Testi nascosti, ovvero con collocazione anomala o ambigua all'interno di un volume o di un manoscritto.

Discipline del cinema e dello spettacolo:

- Visibile e invisibile nell'immagine cinematografica (campo/fuori campo, ellissi temporali, montaggio);
- Conscio, inconscio, desideri e paure nel film (dimensioni del sogno e del perturbante);
- I silenzi come espressione del nascosto;
- Etica dello sguardo, memoria e storia nascosta (archivi, testimonianze, censure).

La lunghezza degli abstract non dovrà superare le 400 parole. Gli abstract dovranno essere accompagnati da titolo, 3-5 parole chiave, breve nota biobibliografica del proponente (max 100 parole), breve bibliografia essenziale (max 10 titoli). Il candidato dovrà indicare l'area disciplinare a cui afferisce la sua proposta.

Le proposte dovranno pervenire all'indirizzo grad.conf2026@gmail.com entro il **15 maggio 2026** in formato .pdf. Il file dovrà essere denominato: Cognome_Nome_gc26.

Gli interventi dovranno avere una durata massima di 20 minuti. L'accettazione delle proposte sarà comunicata via mail entro il **30 giugno 2026**. Seguirà la pubblicazione di una selezione di saggi, previa approvazione dei comitati organizzativo e scientifico del convegno.

Saranno ammessi interventi nelle seguenti lingue: italiano e inglese.

COMITATO SCIENTIFICO

Giuseppe Balirano
 Guido Maria Cappelli
 Maria Centrella
 Bianca Del Villano
 Valentina Di Rosa
 Maria Carmela Laudando
 Alberto Manco

COMITATO ORGANIZZATIVO

Tommaso Aselli
 Mauro Brondi
 Iris Filippone
 Chiara Frescofiore
 Dalia Mennella
 Mariaconcetta Mirto
 Alberta Tagliacozzo
 Eros Traficante

Hidentity

CONCEALMENT AND INVISIBILITY: INTERDISCIPLINARY INVESTIGATIONS INTO THE HIDDEN

INTERNATIONAL GRADUATE CONFERENCE

DEPT. OF LITERARY, LINGUISTIC AND COMPARATIVE STUDIES (DLLC)

UNIVERSITY OF NAPLES L'ORIENTALE

NAPLES, 12-13 NOVEMBER 2026

Call for Papers

«There is an interest in that which is hidden and which the visible does not show us. This interest can take the form of a quite intense feeling, a sort of conflict, one might say, between the visible that is hidden and the visible that is present. »

-René Magritte

The hidden constitutes a fundamental dimension of human experience and of its cultural, linguistic, and social representations. The “hidden” emerges as a multidisciplinary interpretive category, inherent in the analysis of literary, cultural, and linguistic production, ranging from rhetorical strategies of the unsaid to the dynamics of concealment within texts, minority linguistic communities, and the notion of the uncanny in literature and cinema studies. It invites considerations that allow submerged worlds to come to the surface through diverse critical categories and analytical approaches.

In the history of linguistics, the debate over the origins of language has long been approached primarily through perspectives on sign structures that delimit communication via explicit lexical rules. Nevertheless, it must be acknowledged that every system contains elements that are not immediately visible within a text. Research into the hidden reveals a crucial area of study in the relationship between language and context, particularly regarding implicature, irony, deixis, presupposition, and speech acts (Bazzanella, 2008; Grice, 1975).

Within linguistic studies, discourse analysis provides an especially fertile ground for investigating the unsaid and the implicit (Blommaert, 2005; Johnstone, 2017). Discursive practices, whether political, institutional, or media-related, often conceal

rhetorical strategies that reflect and perpetuate power relations (Fairclough, 1989, 1992, 1995). In this vein, advertising discourse, deeply rooted in the consumerist *ethos* of post-industrial societies, frequently relies on subliminal or ambiguous messages to persuade potential customers. In argumentation and politics, the discursive *ethos* (i.e., the image the speaker constructs of themselves within discourse) may mask further layers of meaning through ambiguous narratives, generalisations, and stereotypes, thus shaping perceptions of reality by either favouring or disadvantaging specific sociocultural groups (Amossy, 2021). Multimodal analysis has further demonstrated how meaning can also be conveyed through non-verbal channels, which acquire communicative value as elements of the unexpressed (Kress and van Leeuwen, 2021). Within Multimodal Discourse Analysis, the hidden is not merely synonymous with what is left unsaid; rather, it manifests itself as a set of semiotic choices (e.g., visual, verbal, auditory, and structural) that generate strategic omissions, opacity, and silences capable of orienting meaning-making processes (O'Halloran, 2004; Machin and Mayr, 2023).

In the context of specialised languages, terminology offers significant perspectives for exploring the hidden from a variationist standpoint. Despite attempts to standardise technical and scientific vocabulary within the Wüsterian tradition, terminological variation remains predominant at both the textual and discursive levels. Diachronic studies of specialised languages explore processes of terminological necrology, whereby terms emerge, change over time, lose semantic nuances, or fall into disuse altogether, thus bearing witness to evolving cultural, scientific, and social dynamics (Dury & Drouin, 2009).

Within philological and codicological studies, manifestations of the hidden include erasures and censorship, variants and errors, lost texts, successive redactional stages, and the concealment of texts through anomalous placements within manuscripts. These phenomena raise questions concerning the transmission, reception, and censorship of works, testifying to processes of concealment and revelation throughout textual history. From a literary perspective, the hidden emerges through various textual and authorial strategies. In this regard, the use of a pseudonym involves not merely the concealment of a biographical identity, but also the construction of an alternative textual identity that enables mobility across genders, classes, and nationalities.

At an epistemological level, Derridean deconstruction has shown that every presence entails a constitutive absence, and that every assertion carries within it what is suppressed or deferred. Along these lines, postcolonial and post-migrant studies have highlighted submerged narratives, marginalised or non-canonical voices, and minority perspectives intertwined with dialogic memory archives (Rothberg, 2014).

Moreover, the hidden emerges within the realm of the fantastic, which stages the boundary between the visible and the invisible, presence and absence, light and shadow; similarly, the fairytale (Todorov, 2007) compels engagement with the subconscious and manifestations of the arcane (Orlando, 2017). It is also evident in the field of the literature of the uncanny, where it contributes to the exploration of the unconscious, trauma, and secrecy that shape both literary production and reception.

With regard to cinema, the hidden is a constitutive element of the filmic image: from documentary to fiction, films build meaning through cuts, ellipses, and shaded areas, at both the shooting and editing stages. From this viewpoint, and particularly through the perspective of surrealism, cinema may be considered an engine operating at the threshold between presence and absence, consciousness and unconsciousness, dream and reality, memory and interpretation, as well as light and shadow. Considering the history of cinema from Neorealism onward, the medium has continued to operate through these same themes in order to foreground a specific inquiry into the nature of the image; in post-modern cinema, the hidden is one of the key themes characterising ambiguous narratives, the untold, and the multiplicity of perspectives and meanings.

Building on these premises, the 14th edition of the Doctoral Conference of the Department of Literary, Linguistic and Comparative Studies at the University of Naples “L’Orientale” aims to explore the multiple configurations of the hidden through a multi-, inter-, and transdisciplinary approach, drawing on linguistic, philological, literary, and cultural studies. Contributions are therefore encouraged within the following (non-exhaustive) research areas:

Language, Linguistics, and Translation

- The hidden, the implicit, and the subliminal in discourse analysis (media, institutional, political, advertising discourse, etc.);
- The hidden in morphology and syntax (ellipsis, zero morphemes, etc.);
- The hidden in Semantics, Pragmatics, and Glottology (salient and non-salient elements in linguistic comparison, implicatures, speech acts, etc.);
- The hidden in terminology (terminological necrology, polysemy, linguistic variation, etc.);
- Ethnic and linguistic minorities; hidden and/or agency-lacking linguistic-cultural communities;
- The hidden as a loss in translation; the translator as a hidden author.

Literature and Philology

- The occult, the paranormal, the arcane, the supernatural in modern and contemporary literature;
- The hidden and the uncanny;
- Minority and/or invisibilised histories and memoirs (postcolonial, postmigrant, queer);
- Redactions and editions of a work; texts found in manuscripts they do not belong to or are in ambiguous positions.

Film and Performance Studies

- The visible and invisible within cinematographic images (onscreen/offscreen, temporal ellipses, image and sound editing);
- The conscious, the unconscious, desires, and fears in film (dimensions of the dreamlike and the uncanny);
- silences;
- the ethics of the gaze, memory, and hidden history: archives, testimonies, and censorship.

Abstracts must not exceed 400 words and must be accompanied by a title, 3–5 keywords, a short biographical note (max. 100 words), a brief essential bibliography (max. 10 references), and an indication of the disciplinary area.

Proposals should be sent to grad.conf2026@gmail.com by **15th May 2026** in PDF format. The file should be named: Surname_Name_gc26

Presentations (in Italian or English) should not exceed **20 minutes**.

Notification of acceptance will be sent via email by **30th June 2026**. A selection of papers will be published subsequently, subject to approval by the Conference's Organising and Scientific Committees.

SCIENTIFIC COMMITTEE

Giuseppe Balirano
Guido Maria Cappelli
Maria Centrella
Bianca Del Villano

Valentina Di Rosa Maria
Carmela Laudando
Alberto Manco

ORGANISING COMMITTEE

Tommaso Aselli
Mauro Brondi
Iris Filippone
Chiara Frescofiore
Dalia Mennella
Mariaconcetta Mirto
Alberta Tagliacozzo
Eros Traficante

BIBLIOGRAFIA

- Amossy, R. (2021). *L'argumentation dans le discours* - 4e éd. Malakoff : Armand Colin.
- Bazzanella, C. (2008). *Linguistica e pragmatica del linguaggio. Un'introduzione* (Vol. 1, pp. ix-299). Taranto: Laterza.
- Caruth, C., (1996). *Unclaimed Experience: Trauma, Narrative, and History*. Baltimore: Johns Hopkins University Press.
- Cook Guy, (1994). *Discourse and Literature: the Interplay of Form and Mind*. Oxford: Oxford University Press.
- Deleuze, G., (1983). *Cinéma 1. L'image-mouvement*. Paris : Les Éditions de Minuit.
- Deleuze G., (1985). *Cinéma 2. L'image-temps*, Paris : Les Éditions de Minuit.
- Derrida, J. (1996). *Le monolinguisme de l'autre, ou la prothèse d'origine*, Paris : Galilée.
- Dury, P., Drouin, P. (2009). «L'obsolescence des termes en langues de spécialité: une étude semi-automatique de la *nécrologie* en corpus informatisés, appliquée au domaine de l'écologie». In Heine, C., Engberg, J. (eds.), *Reconceptualizing LSP. Online proceedings of the XVII European LSP Symposium*. Aarhus School of Business.
- Fairclough N, N. Candlin, C (eds.) (1989). "Language and power" in *Language in Social Life Series*. New York: Longman Inc.
- Fairclough, N., (1992). *Discourse and Social Change*. Cambridge: Polity Press, CB2 1UR, UK.
- Freud, S., 1919. "Das Unheimliche". In *Imago. Zeitschrift für Anwendung der Psychoanalyse auf die Geisteswissenschaften V*, pp. 297–324.
- Grice, H. P. (1993[1975]). *Logica e conversazione*. In *Logica e conversazione. Saggi su intenzione, significato e comunicazione*. Bologna: Il Mulino.
- Iser, W., (1978). *The Act of Reading: A Theory of Aesthetic Response*. Baltimore: Johns Hopkins University Press.
- Kress, G., & van Leeuwen, T. (2006). *Reading Images: The Grammar of Visual Design* (2nd ed.). London: Routledge.
- LaCapra, D. (2001). *Writing History, Writing Trauma*. Baltimore: Johns Hopkins University Press.
- Machin, D., & Mayr, A. (2012). *How to Do Critical Discourse Analysis: A Multimodal Introduction*. Sage.

- Malavasi, L., (2018). *Postmoderno e cinema. Nuove prospettive d'analisi*, Roma: Carocci.
- Metz, C., (1977). *Le signifiant imaginaire. Psychanalyse et cinéma*. Paris : Union Générale d'Éditions (UGE).
- Orlando, F. (2017). *Il sovrannaturale letterario. Storia, logica e forme*. Torino: Einaudi.
- Prandi M. (2023). *Retorica. Una disciplina da rifondare*, Bologna: il Mulino.
- Rothberg, M. (2014). «Multidirectional Memory in Migratory Settings: The Case of Post-Holocaust Germany». In de Cesari C, Rigney A. (eds.) *Transnational Memory*. Berlin: De Gruyter, pp. 123–45.
- Todorov, T. (1970). *Introduction à la littérature fantastique*, Paris : Le Seuil.
- van Dijk, T. A. (1995). “Discourse Semantics and Ideology”. In *Discourse & Society*, 6(2), pp. 243-289.
- van Leeuwen, T. (2008). *Discourse and Practice: New Tools for Critical Discourse Analysis*. Oxford: Oxford University Press.
- Yildiz, E., Rotter, A. (2023). “Postcolonialism and postmigration: Re-mapping the topography of the possible”. In *Crossings: Journal of Migration & Culture*, Special Issue: ‘Postmigration: Aesthetics and Interventions’, 14:1, pp. 19–35.